

13. Alberto Seassaro e la costruzione della rete italiana del design universitario

Luigi Bistagnino

Già docente al Politecnico di Torino

La visione frammentata del mondo, come un insieme di fatti, episodi e prodotti separati, dà vita ad un paradigma comportamentale in cui ognuno agisce in maniera indipendente e autoriferita. Anche la società, la cultura, l'ambiente, la produzione, l'economia sono considerate come indipendenti l'una dall'altra e costituite al loro interno da parti separate che operano in maniera autonoma e che badano unicamente alla propria esistenza.

È ovvio quindi che con tale visione si sia in una situazione di profonda crisi, prima di tutto culturale e di conseguenza sociale e produttiva.

Abbiamo bisogno invece di una visione comune in cui ci vediamo come attori-soggetti che esistono in rapporto relazionale naturale con gli altri e per cui le azioni dei singoli, finalizzate ad un fine comune, si uniscono positivamente a quelle degli altri in un fluire armonico, vitale e duraturo. Una nuova visione non più *individuale*, ma *collettiva*.

Il design, in quest'atteggiamento generale, è un ambito nel quale diverse competenze concorrono per poter sviluppare un progetto come il frutto di un equilibrio che si compone di reciprocità, relazioni, scambi e aiuti vicendevoli.

Alberto Seassaro, nella sua molteplice attività progettuale e di ricerca, ha compreso molto bene che il design non si deve basare solamente sulla propria creatività individuale e di gestione di un progetto; nel momento di fondare un Corso di Laurea in design, con la propria ampia esperienza di lavoro, ha immaginato di creare una rete relazionale composta da diverse competenze e dall'incontro di saperi, dalla tecnologia alla sociologia, dall'ingegneria all'economia, dall'ergonomia alla conoscenza dei materiali, dalla produzione alla cultura materiale, dalla storia alla percezione sensoriale, dall'arte all'informatica. Tutte queste conoscenze, in un dialogo continuo, creano infatti una cultura progettuale ampia con la quale sviluppare correttamente una realtà produttiva che funge anche da stimolo per l'ambito in cui si colloca. Ma come mettere in pratica tutto questo passando dalle parole ai fatti?

È necessario coinvolgere i vari esperti con le loro competenze.

Ecco che allora Alberto Seassaro alla metà degli anni '90, appena fondato il primo Corso di Laurea italiano in design, pensa, con lungimiranza, di creare una rete relazionale di docenti titolari di corsi di design e di corsi a esso attinenti, operanti all'interno delle Facoltà di Architettura di tutti gli Atenei italiani, e d'invitarli a tenere, a Milano, un workshop o un laboratorio in di progetto.

Quest'azione, tutt'altro che banale, dava agli studenti l'opportunità di poter conoscere e mettere in pratica una molteplicità di approcci e di visioni ampliando la propria cultura progettuale. Ma questa stessa azione, parallelamente, generava il primo incontro di tutti i docenti italiani della disciplina, favorendo così la conoscenza reciproca e creando un gruppo multidisciplinare che, con il coordinamento di Alberto Seassaro, ha iniziato a interagire e ha innescato, negli anni, l'interesse e le condizioni perché, nelle varie sedi universitarie italiane, si avviassero diversi Corsi di Laurea in design.

Questo nuovo fermento culturale ha portato in primo piano il design come nuovo ambito di ricerca e insegnamento, in tutti gli atenei italiani, amplificando la portata di ciò che prima era compresso e confinato all'interno dei Corsi di Laurea in Architettura. Il contatto dialogico dei gruppi di ricerca presenti nelle diverse università, ha poi trovato anche nella SID (Società Italiana di Design) il proprio luogo-strumento di crescita e confronto, sviluppando una

Nota 1.

Nell'A.A. 1996-97 hanno svolto workshop: Luigi Bistagnino (Politecnico di Torino), Gabriella Caterina (Università Federico II di Napoli), Tato Dierna (Roma, La Sapienza), Virginia Gangemi (Università Federico II di Napoli), Ermanno Guida (Università Federico II di Napoli), Tonino Paris (Roma, La Sapienza), Cecilia Polidori (Università di Reggio Calabria), Antonio Quistelli (Università di Reggio Calabria); **Laboratori di Progetto:** Almerico de Angelis (Il Università di Napoli), Giorgio De Ferrari (Politecnico di Torino), Gabriella Peretti (Politecnico di Torino); **Corso di Storia:** Vanna Pasca Raimondi (Università di Palermo).

cultura del design che si è arricchita di un ricco panorama di proposte di ricerca e sviluppo che hanno fatto crescere il settore del design portandolo a un sempre più vasto pubblico di imprenditori e aziende e rendendo la figura del designer essenziale in molteplici ambiti di applicazione.

Questa, in sintesi, la nascita e lo sviluppo dei Corsi di Studio in design in Italia di cui Alberto Seassaro è stato la scintilla iniziale, lo stimolatore, il punto di riferimento, il coordinatore di un processo culturale e relazionale che si sta sempre più sviluppando. *Grazie Alberto!*